

lizzo dei bambini negli *spot* pubblicitari, soprattutto in quelle trasmissioni che possono non solo nuocere loro da un punto di vista psicologico, ma anche mettere in discussione la loro partecipazione alla vita affettiva e scolastica.

Il fatto che il ministro, nell'ambito della sua delega, si senta legato all'atto di indirizzo accurato che ha accettato pienamente sottoscrivendolo e facendolo suo credo sia una sufficiente garanzia. Noi della Commissione parlamentare per l'infanzia, io per prima, nel ringraziare i colleghi per l'accuratezza del lavoro svolto, saremo guardinghi, saremo a fianco del ministro e pungheremo il Governo affinché tale delega sia esercitata secondo quanto abbiamo stabilito in quell'atto. Vorrei rasserenare i colleghi del Parlamento perché la buona fede del ministro Gasparri è stata già messa alla prova e su questa non ho modo di dubitare (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, vorrei solo aderire al suggerimento dell'onorevole Finocchiaro sul fatto di votare l'emendamento in esame...

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, lo dico affinché non vi siano equivoci: è stata chiesta la votazione per parti separate per cui vi saranno due votazioni segrete. Vi prego di non abbandonare l'aula perché vorrei finire rapidamente entro questa mattina per, poi, aggiornarci al pomeriggio. Informo i presidenti di gruppo che alle ore 16 è convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo. Dunque, la seduta dell'Assemblea riprenderà alle 16,15.

Prego, onorevole Valpiana.

TIZIANA VALPIANA. Come dicevo, vorrei aderire all'invito dell'onorevole Finocchiaro di votare l'emendamento in esame per parti separate. Come ho detto prima consideriamo particolarmente grave

e lesivo dei diritti dei bambini l'utilizzo di questi ultimi negli *spot* pubblicitari, ma è, evidentemente, ancora più grave l'utilizzo dei bambini nelle televendite. Infatti, si tratta di trasmissioni autogestite in cui non vi è alcuna professionalità, alcuna tutela ed alcun codice di autoregolamentazione che venga rispettato.

Credo che come me tutti i colleghi della Commissione per l'infanzia, ma anche altri, abbiano partecipato a numerosissimi dibattiti organizzati su questo tema quasi sempre da associazioni di genitori rifacentisi al mondo cattolico (penso in particolare all'AIART).

Noi, in quelle occasioni, abbiamo tutti manifestato la nostra volontà di lavorare su questo tema e di impedire questo sfruttamento dei bambini. Mi sono meravigliata quando ho visto che non erano stati presentati su questo tema degli emendamenti da parte dei colleghi della maggioranza. Con questo nostro emendamento, pertanto, noi offriamo loro un'occasione per ribadire la posizione che pubblicamente hanno assunto molte volte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussolini. Ne ha facoltà.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, poiché l'attenzione nei confronti dei minori deve essere massima, vorrei informare il Governo ed anche i colleghi dell'Assemblea di quello che mi è capitato di vedere. Esiste un'emittente televisiva, che si chiama Retecapri, che trasmette in chiaro fino alle 8,45 del mattino delle immagini, riferibili certamente a delle scene erotiche, sessuali, con dei messaggi che dicono di chiamare ad un numero (per telefonate per adulti) con il logo di Omnitel, Telecom e Tim. Quindi, i bambini, che a quell'ora possono essere davanti al televisore, vedono anche queste trasmissioni. Visto che vogliamo avere una fascia protetta, credo non si possano trasmettere di mattina questi messaggi chiaramente orientati verso le telefonate sulle *hot line* (*Applausi di deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PIERLUIGI MANTINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, vorrei solo farle presente che non sono riuscito ad esprimere il mio voto sull'emendamento Titti De Simone 10.1 e vorrei ovviamente che di ciò si prendesse atto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Mantini, la Presidenza ne prende atto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Butti. Ne ha facoltà.

ALESSIO BUTTI. Non vorremmo avere una tragica sensazione, cioè che poi effettivamente della tutela dei minori non interessi molto a qualche collega del centrosinistra.

MARIDA BOLOGNESI. Ma come ti permetti!

ALESSIO BUTTI. Parto da una riflessione, assolutamente serena e pacata, per poi concludere rapidamente. Abbiamo lavorato, in questi mesi, in Commissione, anche con i colleghi del centrosinistra, cercando di inserire — grazie anche alla sensibilità della relatrice e del ministro — alcune norme a tutela dei minori, che prima non esistevano. È fuori da ogni discussione che si sia da poco tempo attuato un codice di autoregolamentazione, voluto dal ministro delle comunicazioni, che però si affida semplicemente al buonsenso di chi lo sottoscrive. Allora, abbiamo voluto inserire — forse è poco, ma è già qualcosa averlo inserito in questo provvedimento — delle norme che vincolassero ulteriormente le emittenti televisive nei confronti dei minori.

Noi non vogliamo ovviamente l'impiego dei minori e non lo incentiviamo, bensì prevediamo che sia disciplinato con un apposito regolamento — che vedrà il concorso del Ministero delle comunicazioni, di quello del lavoro e delle politiche sociali,

nonché del Ministero per le pari opportunità —, che sicuramente andrà nella linea che è stata tracciata anche dai colleghi del centrosinistra, cioè quella della tutela dei minori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Capitelli. Ne ha facoltà.

PIERA CAPITELLI. Proverò a rivolgermi direttamente al ministro per cercare di convincerlo. Credo sia dimostrabile quanto siamo stati pacifici e collaborativi in merito al tema che riguarda i minori e quanto siamo stati capaci di riconoscere, anche in situazioni pubbliche, che sia stato fatto un passo avanti nella normativa riguardante la tutela dei minori, anche a partire da concezioni diverse della tutela dei minori. La mia, la nostra concezione è quella espressa dall'onorevole Giovanna Grignaffini. Non si capisce, allora — e non capisco neanche l'intervento dell'onorevole Burani Procaccini —, nel momento in cui si attribuisce una delega per l'adozione di un regolamento, perché non si voglia essere più espliciti su un aspetto sul quale si è tutti d'accordo.

Anche l'onorevole Butti ha affermato di essere d'accordo sul fatto che non debbano essere impiegati minori nei messaggi e negli *spot* pubblicitari.

ALESSIO BUTTI. Ci sarà un regolamento!

PIERA CAPITELLI. Allora, perché non accogliere un emendamento di buonsenso che, tra l'altro, non costituisce una novità, essendo il frutto di un lavoro svolto in comune nella Commissione bicamerale per l'infanzia?

Vogliamo o no valorizzare il lavoro svolto in maniera unitaria nella suddetta Commissione? L'approvazione di questo emendamento avrebbe anche una funzione di valorizzazione di tale lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giulietti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, non credo che, su un emendamento di questa natura, sia in discussione il Governo, né credo vi sia il problema se il ministro Gasparri abbia fatto bene o male. Anzi, per le ragioni qui evidenziate dall'onorevole Butti e da altri, proprio perché vi è stato un lavoro comune, vi è soltanto una domanda alla quale rispondere, colleghi: volete che i minori di 14 anni possano essere utilizzati in un determinato tipo di trasmissioni o no? Penso che tutti dicano: « no »!

Allora, perché va rinviata all'eternità, a domani, una norma di pulizia che, negli anni, è stata sempre ostacolata da alcuni interessi, non di un'azienda, che dicono: voi ci danneggiate? È più importante lo 0,3 per cento della pubblicità della crescita dei bambini!

ALESSIO BUTTI. Lo deciderà un regolamento!

GIUSEPPE GIULIETTI. Chi vuole che non siano più utilizzati i bambini in tali situazioni esprima un voto favorevole sul presente emendamento (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzuca Poggiolini. Ne ha facoltà.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI. Pur accettando la buona fede dell'intervento svolto dall'onorevole Burani Procaccini, ritengo che, in un provvedimento che entra così nel dettaglio rispetto ad una serie di divieti o di possibilità, sia veramente assurdo non accettare un emendamento come questo che stabilisce un divieto che, tra l'altro, deriva da un atto parlamentare importante — la nostra risoluzione votata in Commissione bicamerale per l'infanzia — nonché da una serie di indicazioni fornite a livello europeo.

Naturalmente, do atto al Governo di aver già realizzato, attraverso questo articolo, qualcosa di positivo per la tutela dei

minori, così come ringrazio l'onorevole Butti di aver ricordato una parte saliente del progetto di legge a mia firma che prevedeva appunto l'inserimento dei codici di autoregolamentazione all'interno delle norme del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lusetti. Ne ha facoltà.

RENZO LUSETTI. Signor Presidente, colleghi, francamente il moralismo gratuito dell'onorevole Butti contro il centro-sinistra su questo tema è veramente fuori luogo.

Caro onorevole Butti, con questo emendamento, abbiamo semplicemente rivolto un appello alla maggioranza affinché sia approvata la presente proposta emendativa che evita l'impiego di minori per messaggi pubblicitari, *spot* e televendite.

Se ci credete veramente, esprimete un voto favorevole su questo emendamento!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

GIOVANNA GRIGNAFFINI. Signor Presidente, anch'io voglio prendere alla lettera quanto affermato dal collega Butti, vale a dire la dichiarazione secondo la quale tutti sono d'accordo sul fatto che la presenza di minori nelle televendite sia o vietata o regolamentata.

Se intendete porre in essere una di queste due operazioni, dovete esprimere un voto favorevole su questo emendamento; tutto il resto è una bugia (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, colleghi, abbiamo chiesto di separare la votazione delle parole: « , oltre che

essere vietato per messaggi pubblicitari, *spot* » da quella delle seguenti: « e televendite, ». Ciò in quanto le televendite costituiscono messaggi con scarsissimo controllo e la sanzione prevista in questo provvedimento è oblazionabile, cioè può essere ridotta da un terzo alla metà.

Dunque, nella televendita, se conviene inserire la presenza di un bambino, basta alzare di un coefficiente minimo il prezzo ed è possibile pagare anche la multa; non so se sia chiaro.

Allora, intendiamo separare la questione relativa ai messaggi pubblicitari e agli *spot* da quella delle televendite, sperando che i bambini vengano esclusi da queste ultime; questo è il punto di fondo. Altrimenti, siamo di fronte ad una pura e semplice monetizzazione della violazione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza per la VII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza per la VII Commissione*. Signor Presidente, mi sembra che dalla discussione emerga un dato estremamente chiaro ed incontrovertibile. Dinanzi ad una partita di dimensioni molto più ampie, si sta utilizzando l'articolo 10, di iniziativa parlamentare e condiviso nella sua filosofia da tutti, per fini pretestuosi, per cercare di far cadere la maggioranza in una « imboscata » (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Mi sembra evidente.

Invito, perciò, i colleghi della maggioranza a rileggere il comma 3 introdotto dal Senato, in cui si sostiene che l'impiego dei minori di anni 14, in tutte le forme di tale impiego, sarà disciplinato da un regolamento, che sarà emanato dai ministri Gasparri, Maroni e Prestigiacomo (*Commenti di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sta parlando il relatore di maggioranza per la VII Commissione.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza per la VII Commissione*. Credo che questo sia un atto di garanzia. La Commissione parlamentare per l'infanzia avrà il potere di vigilare e controllare il regolamento. Quindi invito nuovamente i colleghi della maggioranza a non cadere in una « imboscata » (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*. Chiedo di parlare (*Commenti di deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.  
Onorevoli colleghi, il ministro Gasparri ha diritto di intervenire.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*. Il tema della tutela dei minori è al centro dell'attenzione del Governo. Intendo ricordare, come già fatto da alcuni colleghi, che, grazie all'azione del Governo, il comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione per i minori è stato costituito per punire le emittenti che violavano un codice privo di sanzioni. Questo è un merito che rivendichiamo perché prima ciò non esisteva.

L'articolo 10 è frutto di una discussione parlamentare. L'onorevole Bianchi Clerici ed altri colleghi hanno raccolto le istanze diffuse nel Parlamento, alle quali il Governo ha fornito il proprio contributo, che reputo importante e positivo. Al riguardo, ringrazio anche la presidente, onorevole Burani Procaccini, per avere ricordato l'intensa collaborazione con la Commissione per l'infanzia.

Oggi, esiste un comitato per i minori che prima non esisteva, con la norma al nostro esame sarà prevista la tutela dei minori considerata dall'articolo 10, prima inesistente, e sarà emanato un regola-

mento che affida ad alcuni ministri il compito di realizzare quanto richiesto.

Ribadisco, in Parlamento, conscio di essere un ministro deputato, che nel regolamento quelle richieste saranno sicuramente recepite. Quindi, non vi è alcuna necessità di modificare il testo, perché il potere che avremo con l'approvazione di questo provvedimento, lo eserciteremo anche tenendo conto delle sollecitazioni che, peraltro, le stesse Commissioni parlamentari hanno rivolto.

L'articolo 10, comunque, rimane uno strumento di tutela dei minori che oggi, nella legislazione, non esiste e coloro che hanno precedentemente governato potevano realizzare. Noi lo facciamo ora con poteri che useremo per tutelare i minori (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Violante (*Commenti di deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Il ministro ha riaperto la possibilità per i gruppi di intervenire.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Violante. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, si tratta di rispettare il regolamento.

LUCIANO VIOLANTE. Ringrazio il ministro Gasparri, perché ci consente di concentrare l'attenzione su un punto fondamentale. Egli ha richiamato il comma 3 dell'articolo 10, il quale non fa divieto di utilizzazione dei minori, ma disciplina in un determinato modo l'impiego di minori di 14 anni, quindi ne autorizza l'impiego.

Noi intendiamo proporre che l'impiego dei minori venga vietato in messaggi pubblicitari, *spot* e televendite (*Applausi di deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

L'indicazione del ministro Gasparri conferma quanto sosteniamo: il Governo e la maggioranza propongono che i minori siano impiegati. Noi, invece, chiediamo che non siano impiegati negli *spot* e nelle televendite (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, annuncio due comunicazioni importanti.

L'onorevole Violante ha chiesto il voto per parti separate dell'emendamento Titti De Simone 10.2, nel senso di votare distintamente le parole « oltre che essere vietato per messaggi pubblicitari, *spot* » rispetto alle parole « e televendite ». Entrambe le votazioni saranno svolte a scrutinio segreto.

Nel contempo, preciso al gruppo dei Democratici di sinistra, in relazione alla richiesta di votazione separata del comma 6 dell'articolo 10, che il comma 6 è stato modificato soltanto parzialmente dal Senato e, dunque, una votazione sull'intero comma inciderebbe anche sulle parti non modificate dall'altro ramo del Parlamento. Ciò violerebbe l'articolo 70 del regolamento, il quale stabilisce che la Camera delibera soltanto sulle modifiche apportate dal Senato e sugli emendamenti conseguenti. Se, infatti, una o più parti in cui l'articolo è stato suddiviso risultassero respinte, ne conseguirebbe una modifica dell'articolo stesso, per una parte non oggetto di esame.

Passiamo quindi ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Titti De Simone 10.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni – Vivissimi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

(Presenti e Votanti .....	562
Maggioranza .....	282
Voti favorevoli .....	284
Voti contrari .....	278).

Prendo atto che l'onorevole Butti non è riuscito a votare.

Onorevoli colleghi, onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi, capisco l'esultanza, ma se è possibile che mi consentiate... *(Dai banchi dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo si scandisce: « Libertà! Libertà! »).*

GIUSEPPE PETRELLA. Dimettiti, Gasparri *(Commenti del deputato Bornacin)*!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi, vi prego! Onorevole Bornacin, scusi!

Andiamo avanti.

Avverto che anche la prossima votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento Titti De Simone 10.2, vale a dire sulle parole: « e televendite », non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	563
<i>Maggioranza</i>	.....	282
<i>Voti favorevoli</i>	.....	268
<i>Voti contrari</i>	.....	295).

ELENA MONTECCHI. Siete vergognosi!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Titti De Simone 10.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, intervengo per un minuto. Credo sia particolarmente importante sottolineare che il nostro emendamento 10.3, pur sem-

brando uguale ai precedenti nella dizione, per come è collocato assume un significato diverso.

Prima l'onorevole Bianchi Clerici – opportunamente, dal suo punto di vista –, nel leggere il comma 3 dell'articolo 10, ha omesso una parte importante. Ha detto: l'impiego dei minori di anni 14 è regolamentato. Qui si parla di programmi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego, un attimo di cortesia! Capisco i motivi di esultanza ma non si capisce nulla di quanto dice l'onorevole Valpiana.

TIZIANA VALPIANA. Nel comma 3 si parla della regolamentazione nei programmi radiotelevisivi. Possiamo intendere che questi siano sceneggiati, film ed altro. Alla luce della votazione precedente, potrebbe succedere un fatto ancora più grave, vale a dire che l'impiego dei bambini sia regolamentato nei programmi, vietato negli spot e nella pubblicità e completamente libero nelle televendite. Qui possiamo rimediare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese. Naturalmente – se qualcuno stesse attento, sarebbe una cortesia –, il testo dell'emendamento risulta modificato perché è preclusa la parte che fa riferimento a messaggi pubblicitari e spot. Rimane soltanto la parte relativa alle televendite.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 10.3, nella parte non preclusa, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 551  
 Votanti ..... 550  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 276  
 Hanno votato sì ..... 240  
 Hanno votato no .. 310).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 10.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 543  
 Votanti ..... 542  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 272  
 Hanno votato sì ..... 233  
 Hanno votato no .. 309).

Avverto che della serie degli emendamenti a scalare da Albonetti 10.4 a Panattoni 10.6 porrò in votazione soltanto il primo e l'ultimo.

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albonetti 10.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 545  
 Votanti ..... 544  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 273  
 Hanno votato sì ..... 235  
 Hanno votato no .. 309).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 10.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 549  
 Votanti ..... 548  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 275  
 Hanno votato sì ..... 236  
 Hanno votato no .. 312).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Titti De Simone 10.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, stiamo terminando. Fate la cortesia !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 543  
 Votanti ..... 542  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 272  
 Hanno votato sì ..... 230  
 Hanno votato no .. 312).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rognoni 10.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(*Presenti e Votanti* ..... 544  
*Maggioranza* ..... 273  
*Hanno votato sì* ..... 234  
*Hanno votato no* .. 310).

Prendo atto che l'onorevole Martusciello non è riuscito a votare.

Avverto che della serie a scalare dall'emendamento Giulietti 10.15 a Duca 10.10, porrò in votazione il primo e l'ultimo. Avverto altresì che la votazione avverrà a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giulietti 10.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 550  
*Votanti* ..... 549  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 275  
*Hanno votato sì* ..... 238  
*Hanno votato no* .. 311).

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 10.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 558  
*Votanti* ..... 557  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 279  
*Hanno votato sì* ..... 244  
*Hanno votato no* .. 313).

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 10.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 551  
*Maggioranza* ..... 276  
*Hanno votato sì* ..... 241  
*Hanno votato no* .. 310).

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 10.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 550  
*Votanti* ..... 549  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 275  
*Hanno votato sì* ..... 238  
*Hanno votato no* .. 311).

Avverto che la votazione avverrà a scrutinio palese.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Capitelli 10.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 546  
*Votanti* ..... 545  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 273  
*Hanno votato sì* ..... 235  
*Hanno votato no* .. 310).

Avverto che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	564
<i>Maggioranza</i> .....	283
<i>Voti favorevoli</i> .....	308
<i>Voti contrari</i> .....	256).

Il seguito del dibattito è rinviato al prosieguo della seduta, a partire dalle ore 16,15.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata alle quali risponderanno il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il ministro per i rapporti con il Parlamento e il ministro delle comunicazioni.

***(Emergenza rifiuti in Campania  
— n. 3-02705)***

PRESIDENTE. L'onorevole Borriello ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02705 *(vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 1)*.

CIRO BORRIELLO. Grazie, Presidente, signor ministro, colleghi onorevoli, l'interrogazione presentata da me e dall'onorevole Cicala riguarda la gestione dei rifiuti in Campania. Data la gestione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania, che presenta ancora oggi gravissime carenze e palesi insufficienze, tali da provocare un diffuso malcontento tra la popolazione interessata, nonché ricorrenti proteste per le decisioni, spesso incongrue e tardive, adottate dal commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, onorevole Antonio Bassolino; considerato che, in particolare, si sono verificate gravi disfunzioni nel ciclo dei rifiuti solidi urbani, in quanto non è ancora stato organizzato con la dovuta efficienza e razionalità il trasporto e la raccolta dei rifiuti nelle aree di stoccaggio e presso gli impianti di compattamento dei medesimi, generando un accumulo ricorrente di grandi quantità di rifiuti in aree e siti non idonei, con gravi danni all'ambiente e alla salute stessa dei cittadini, perché allo stato non sono ancora certi i tempi di realizzazione degli impianti di termovalorizzazione, essenziali per il corretto funzionamento del ciclo di smaltimento dei rifiuti; visto che appare inoltre in grave ritardo, in tutta la regione Campania, l'avvio concreto della raccolta differenziata dei rifiuti, la cui realizzazione contribuirebbe in modo importante alla riduzione della massa complessiva dei rifiuti da smaltire, si chiede quali interventi intenda prendere il Governo al riguardo.

PRESIDENTE. Il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, onorevole Matteoli, ha facoltà di rispondere.

ALTERO MATTEOLI, *Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*. Grazie, Presidente. In merito a quanto indicato nell'interrogazione dagli onorevoli Borriello e Cicala, faccio presente di avere avuto modo di rispondere più volte ad atti di sindacato ispettivo aventi ad oggetto l'emergenza rifiuti della regione Campa-

nia. In tali occasioni, ho fatto presente sia gli aspetti del programma di interventi messo in atto dal commissario, come, ad esempio, l'entrata in funzione di sette impianti che producono il CDR e che ricevono tutti i rifiuti prodotti in Campania, sia gli aspetti rappresentati dalla limitata ed episodica raccolta indifferenziata, nonché il mancato realizzo degli impianti di termovalorizzazione.

In merito alla necessità di avviare rapidamente il lavoro per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione e per il miglioramento delle condizioni ambientali al contorno degli impianti di produzione di CDR, si è tenuta il 2 maggio scorso una apposita riunione presso la Presidenza del Consiglio, a cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il ministro dell'interno, il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il sottosegretario Letta ed il presidente della giunta della regione Campania, onorevole Bassolino.

Nel corso della riunione, si è preso atto dell'esigenza manifestata dal commissario delegato, che ha rilevato la necessità di realizzare opere di mitigazione, nonché di superare l'ostruzionismo che ha determinato un grave ritardo nell'avvio degli interventi necessari a superare l'emergenza. A tal fine è stata emanata, di concerto con l'amministrazione che rappresento, un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, finalizzata ad adottare ogni utile iniziativa al fine di assicurare il perseguimento dell'obiettivo del superamento dell'emergenza ambientale. Con la predetta ordinanza, venendo incontro alle richieste del commissario delegato, sono stati rafforzati i suoi poteri e quelli dei prefetti delegati, principalmente al fine della realizzazione dei termovalorizzatori.

Inoltre, sono state previste sia misure di sostegno alla raccolta differenziata sia incentivi economici ai comuni che ospiteranno gli impianti ed i siti di stoccaggio. Per l'attuazione degli interventi previsti dall'ordinanza sono stati attribuiti al commissario delegato cinque milioni di euro, che hanno fatto carico sui fondi a disposizione del Ministero dell'ambiente, conte-

stualmente, come ho già più volte avuto modo di affermare, si rende necessario acquisire il consenso della popolazione con una campagna di corretta informazione in merito al paventato pericolo, strumentalmente ipotizzato, che rappresenterebbero i termovalorizzatori.

Da quanto riferito ora, risulta che, per quanto compete al mio dicastero, sono stati posti in essere tutti gli strumenti normativi e finanziari disponibili. In attesa dell'attuazione degli interventi previsti dall'ordinanza è impegno del Ministero dell'ambiente continuare a vigilare affinché tutti i soggetti coinvolti lavorino alla realizzazione delle misure necessarie da adottare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Borriello ha facoltà di replicare.

**CIRO BORRIELLO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ringraziare il ministro per la risposta fornita rispetto alla quale posso dirmi parzialmente soddisfatto. Parzialmente perché sicuramente l'operato del Governo è stato solidale nell'affiancare l'opera del governatore della Campania; d'altro canto, ritengo, come lo stesso ministro ha sottolineato, trattandosi di un argomento che a noi campani sta a cuore dall'inizio della legislatura, che rispetto agli sforzi operati dal Governo nel risolvere il problema, vi sia stata l'assoluta l'incapacità del governatore della Campania.

Per questa ragione ritengo sia il caso di tornare al regime ordinario mettendo fine ad un commissariamento straordinario che si è mostrato assolutamente incapace nel gestire l'emergenza rifiuti e che di straordinario ha prodotto probabilmente solo i danni.

Vorrei quindi richiedere di tornare alla condizione di normalità o, in alternativa, la rimozione dell'attuale commissario straordinario, il cui fallimento è da tempo certificato, annoverando fra gli altri il ritardo e l'incapacità assoluta nel dare inizio alla raccolta differenziata, cosa che ha comportato gravi danni per l'economia e la salute dei cittadini campani.

**(Inchiesta presso l'istituto « Ipsia Ripamonti » di Camerlata di Como — n. 3-02706)**

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzi ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cè n. 3-02706 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2), di cui è cofirmatario.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la procura della Repubblica di Como ha condotto un'inchiesta durata quattro mesi a carico di Ermanno Capatti, sindaco di Montano in Lucino e segretario amministrativo dell'istituto professionale « Ipsia Ripamonti » di Camerlata di Como. L'inchiesta, conclusasi all'inizio di settembre e basata, oltre che sulle testimonianze dei protagonisti, anche su filmati realizzati da una telecamera posta dagli inquirenti nell'ufficio dell'indagato, ha confermato l'accusa di abusi sessuali e concussione a danno di almeno 32 studenti per episodi risalenti fino al 1990.

L'indagato non ha negato i fatti, limitandosi ad affermare che gli studenti erano consenzienti. L'accusa di concussione si riferisce al fatto che per ottenere prestazioni sessuali da studenti minorenni o maggiorenni, Capatti avrebbe abusato della sua posizione nella scuola e dei suoi poteri di pubblico ufficiale.

La sospensione cautelare obbligatoria dal suo impiego nella scuola che compete all'ufficio scolastico regionale, è stata predisposta ben 11 giorni dopo l'arresto dell'indagato, mentre ad oggi non è ancora stata predisposta la sospensione dal contratto nazionale di lavoro.

PRESIDENTE. Il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dottoressa Moratti, ha facoltà di rispondere.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il signor Capatti, direttore dei servizi generali amministrativi presso l'Ipsia Ripamonti di Camerlata di Como è stato assoggettato

alla misura interdittiva degli arresti domiciliari il 5 giugno del 2003. Benchè la direzione scolastica regionale fosse a conoscenza di quanto avvenuto, i provvedimenti di sua competenza non potevano essere assunti che dopo la formale comunicazione da parte della procura della Repubblica. In data 10 giugno 2003 quest'ultima ha comunicato all'ufficio scolastico regionale che il signor Capatti era stato sottoposto a misura restrittiva ed il giorno successivo, l'11 giugno, è stata disposta la sospensione dal servizio.

Per quanto riguarda i fatti contestati al Capatti, poiché le indagini sono coperte da segreto istruttorio, l'amministrazione non è a conoscenza, né può esserlo, dei dati e degli elementi sulla base dei quali la procura sta svolgendo le indagini, anche in considerazione del fatto che il Capatti non è stato ad oggi rinviato a giudizio.

Vorrei a questo riguardo ricordare che le disposizioni vigenti prevedono che il procedimento disciplinare rimanga sospeso per tutta la durata del procedimento penale, proprio al fine di porre a fondamento del procedimento disciplinare stesso e delle conseguenti sanzioni, fatti accertati dall'autorità giudiziaria.

L'ufficio scolastico regionale disponeva inoltre un'ispezione al fine di accertare se vi fossero state illecite coperture da parte delle diverse componenti scolastiche ovvero interferenze nell'attività didattica o conseguenze sul clima dell'istituto. La prima relazione dell'ispettore, che è pervenuta il 21 luglio, non segnalava che vi fossero state coperture delle attività illecite del Capatti da parte del dirigente scolastico o di altri.

Peraltro, lo stesso ispettore incaricato di seguire continuativamente l'andamento della scuola sta raccogliendo ulteriori informazioni dalle famiglie e dagli alunni. Qualora le informazioni assunte confermassero quanto riportato dalla stampa, la direzione scolastica regionale provvederà immediatamente ad avviare il procedimento per la revoca dell'incarico al dirigente scolastico anche al fine di assicurare la serenità nella scuola. Vorrei in ogni caso assicurare gli onorevoli interroganti che da

domani il dirigente scolastico non sarà più presente nell'istituto e che l'incarico di vicepreside non è stato confermato al docente incaricato nell'anno scolastico scorso, ma è stato conferito ad altro dirigente.

Vorrei anche assicurare che, fin dall'inizio del mio mandato, ho seguito una linea diversa da quella seguita in passato, una linea di maggior rigore. Non ho firmato quanto mi veniva a volte proposto dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione, per quanto riguarda le firme di conformità e, non avendovi apposto la mia firma, ho provveduto a destituire docenti che avevano agito in maniera indicibile con reati che non è neppure ipotizzabile pensare possano essere perpetrati nei confronti dei deboli e dei giovani come i ragazzi delle scuole. Quindi, la linea che ho seguito sin dall'inizio è stata quella del maggior rigore possibile.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rizzi, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare per due minuti.

**CESARE RIZZI.** Signor ministro, non posso che essere soddisfatto. So benissimo che lei è particolarmente sensibile a situazioni del genere, che definirei a dir poco squallide.

Vorrei farle notare che questo personaggio — chiamiamolo così — alla fine ha confessato e ha detto chiaramente che cosa aveva fatto. Le proteste dei professori — pochi sia ben chiaro — non hanno impedito al segretario di continuare a soddisfare la propria insaziabile deviazione sessuale. A me fa specie, signor ministro, come tutti coloro che erano attorno a questo personaggio coprissero le sue malefatte: provveditore, viceprovveditore, tutti coloro che erano attorno alla scuola e che sapevano. È da quattro anni che va avanti questa faccenda. Il paese è indignato, perché — si diceva — nessuno fa niente! Giustamente, come lei ha detto, sarebbe bene che qualche genitore, qualche ragazzo cominciassero a svilupparsi, però vede, di solito si prendono quei ragazzi che hanno bisogno e li si paga —

diciamolo fuori dai denti — per far sì che non parlino. Questo è quello che è successo!

Ripeto, signor ministro, io la ringrazio perché vedo che lei si è interessata a questa faccenda e l'ha presa a cuore. Le consiglierei un'ultima cosa; la prego, mi dia almeno questa soddisfazione. Nella scuola materna di Montano in Lucino sono affisse tre fotografie: una del Presidente della Repubblica, una di Ciampi e, tra le due, una di questo personaggio. La prego, la faccia togliere, perché è uno scandalo!

***(Iniziativa per garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Vietnam — n. 3-02707)***

**PRESIDENTE.** L'onorevole Emerenzio Barbieri ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02707 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 3).

**EMERENZIO BARBIERI.** Grazie, signor Presidente. In quest'aula, signor ministro, negli anni sessanta e settanta si parlava spesso del Vietnam. Oggi noi intendiamo riproporre il problema, ovviamente tenuto conto del fatto che la liberazione da parte dei comunisti del Vietnam ha fatto sì che siamo entrati in una mostruosa e spaventosa dittatura, perché purtroppo in quel martoriato e sventurato paese non si possono neanche tradurre gli articoli dei giornali dell'occidente, né si possono diffondere via Internet.

Viene considerato pericoloso diffondere articoli il cui titolo è: «Cosa è la democrazia»; si è condannati a 13 anni di prigione.

Questo fatto riguarda non solo un singolo personaggio, che, nella fattispecie, è un impiegato di una casa farmaceutica...

**PRESIDENTE.** Onorevole Barbieri...

**EMERENZIO BARBIERI.** ...ho terminato, Presidente... ma anche un altro do-

cente universitario. Chiedo, quindi, di capire cosa il Governo italiano intenda fare per tutelare i diritti umani.

**PRESIDENTE.** Il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Giovanardi, ha facoltà di rispondere.

**CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento.*** Signor Presidente, onorevole Barbieri, il rispetto del diritto all'informazione in Vietnam è oggetto di costante e specifica attenzione da parte del Governo italiano e degli altri partner comunitari che, in questa prospettiva, con un passo ad Hanoi, il 23 giugno scorso, hanno sollecitato le autorità locali a garantire un'effettiva libertà di espressione, sottolineando le gravissime restrizioni alla libertà di stampa tuttora esistenti in quel paese.

La nostra ambasciata, in qualità di Presidente di turno dell'Unione, ha, in particolare, richiamato l'attenzione del ministro degli esteri vietnamita sulla sorte dei cittadini privati della libertà personale, condannati per reati di opinione e si è, inoltre, espressa, con l'occasione, la forte contrarietà dell'Unione europea per le misure del ministro della cultura, dell'informazione e del controllo dei siti *web*, inclusi quelli delle ambasciate presenti da noi.

A questo intervento ha fatto seguito, il 30 giugno scorso, la convocazione alla Farnesina dell'ambasciatore vietnamita in Italia al quale il sottosegretario Boniver ha ribadito l'importanza che attribuiamo all'effettivo rispetto dei diritti umani in Vietnam, menzionando specificatamente i casi oggetto dell'interrogazione in esame.

La nostra ambasciata in seguito è tornata ripetutamente sul caso di Pham Hong Son. Il 22 luglio scorso, l'ambasciatore d'Italia ha inviato, a nome dell'Unione, una lettera al ministro degli esteri vietnamita con la quale si protestava per il diniego opposto ai rappresentanti diplomatici e comunitari di assistere al processo di questo signore, conclusosi purtroppo con la condanna di quest'ultimo a 13 anni di carcere.

Nella stessa lettera si manifestava perplessità sulla fondatezza dei capi d'accusa a carico dell'imputato — di cui ha parlato l'onorevole Barbieri — e si richiedeva che venisse garantito al signor Son il diritto a ricorrere in appello.

Il 26 agosto la corte suprema del Vietnam ha ridotto, in appello, a 5 anni questa condanna. Secondo informazioni che sono state raccolte dalla nostra ambasciata, la nuova sentenza sembra essere il frutto di una decisione maturata in seno ai vertici politici e legata proprio alle pressioni a alla forte sensibilità con cui la comunità internazionale, in particolare l'Unione europea, per il tramite della Presidenza italiana, hanno seguito questo caso.

In occasione di questa sentenza, accolta, come primo segnale, per la riduzione di una pena che, comunque, viene ritenuta assolutamente eccessiva, non giustificata, abnorme — una condanna per aver esercitato un minimo diritto di libertà —, la Presidenza italiana ha diffuso, il 9 settembre scorso, sia a Roma sia a Bruxelles, una dichiarazione a nome dell'Unione europea con la quale si è reiterata l'inquietudine che suscita questo processo.

Nella dichiarazione si è rimarcata, ancora una volta, l'aspettativa che il Vietnam adotti misure adeguate per migliorare la situazione dei diritti dell'uomo e del rispetto di libertà fondamentali, in conformità con gli accordi internazionali di cui questo paese è parte.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Emerenzio Barbieri, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a sua disposizione, ha facoltà di replicare.

**EMERENZIO BARBIERI.** Signor Presidente, la risposta del Governo mi sembra soddisfacente. Mi dispiace rimarcare che, sulla questione dei diritti umani, diventa difficile affidarsi ai consessi internazionali.

Se si pensa che, oggi, la Commissione per i diritti umani dell'ONU è presieduta da una libica, vi rendete conto che gli scherzi della storia della politica non hanno mai confini e limiti. Pensare che un

rappresentante del paese governato da Gheddafi dovrebbe guidare una Commissione che si occupa dei diritti umani nel mondo diventa una cosa alquanto problematica e difficile da comprendere.

Devo dire che, nella fattispecie, la cosa grave — e bene ha fatto il Governo a rimarcarla — è che, in questo paese (devo dire che non cambia nulla rispetto alla Cina comunista), non esiste il diritto di critica. Non siamo neanche alla richiesta del diritto al dissenso. Non esiste il diritto di critica, ossia si è condannati perché si critica il Governo comunista vietnamita. Da questo punto di vista, la cosa è realmente preoccupante.

Quindi, debbo dire che, mentre plaudo all'indirizzo del Governo italiano per ciò che ha fatto e sta facendo, vorrei sottoporre al Governo medesimo l'opportunità di valutare se, nei casi di mancanza dei diritti fondamentali, non si possa ricorrere (come si è fatto in altre situazioni e per altri paesi) anche ad una sorta di boicottaggio di carattere economico, in modo tale da conseguire con le cattive quello che non si riesce ad ottenere con i mezzi della diplomazia e della politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, onorevole Emerenzio Barbieri.

***(Programma del Governo per la tutela degli anziani non autosufficienti — n. 3-02708)***

PRESIDENTE. L'onorevole Bindi ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02708 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 4*).

Le ricordo, onorevole Bindi, che dispone di un minuto.

ROSY BINDI. Grazie, signor Presidente.

Signor ministro, in base ai dati forniti dall'Istituto superiore di sanità, quest'estate, le vittime tra gli anziani sarebbero state 5 mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con precisione il 16 per cento in più.

Il caldo è passato e l'oblio è sceso inesorabile sul problema degli anziani e sulla loro condizione. In Francia, dove si è posto il medesimo problema, non è successa la stessa cosa. Il Governo ha dato in tempo reale i dati ed ha reagito in maniera forte, anche individuando precise responsabilità. Da noi, il Governo, attraverso il ministro Sirchia, ha attribuito responsabilità agli enti locali. In una lunghissima serie di interviste, sono stati promessi...

PRESIDENTE. Onorevole Bindi...

ROSY BINDI. ...molti interventi.

Poiché, per il momento, non abbiamo visto nulla, vorremmo sapere quali iniziative il Governo intenda prendere oppure se intenda affidarsi all'andamento meteorologico.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bindi.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Giovanardi, ha facoltà di rispondere.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, ovviamente, non raccolgo quest'ironia su un problema gravissimo che, com'è stato giustamente detto, ha interessato le grandi città, non il meridione d'Italia, non il centro, non i piccoli paesi, ma le grandi città del nord, nelle quali vi è una situazione di abbandono, di criticità dell'istituto familiare. Talvolta, purtroppo, anche i figli non hanno avuto un minimo di considerazione per la situazione dei genitori anziani. Ma questo è un discorso lungo. Vediamo, invece, cosa possono fare le istituzioni.

L'altro giorno, parlavamo, proprio con il ministro Sirchia, anche dei progetti di assistenza che il servizio civile nazionale sta mettendo in piedi nelle grandi città, di una rete che si sta costruendo anche attraverso il volontariato. In tale quadro, in uno dei progetti del piano sanitario nazionale, vengono introdotti meccanismi competitivi per sostenere maggiormente le

famiglie che si incaricano dell'assistenza, per stimolare la pluralità dell'offerta dei servizi, per sostenere la rete di assistenza informale ed il volontariato, per sperimentare nuove modalità di organizzazione dei servizi, per attuare adeguati controlli per gli erogatori dei servizi sociali e sanitari e per promuovere meccanismi di integrazione delle prestazioni sociali e sanitarie.

A sostegno di queste misure programmate nel piano sanitario nazionale 2003-2005, in sede di Conferenza Stato-regioni, durante la seduta del 24 luglio 2003, è stato stipulato un accordo tra il ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Sulla scorta di detto accordo, il Ministero della salute ha presentato al CIPE una proposta avente ad oggetto l'assegnazione delle quote vincolate agli obiettivi del piano sanitario 2003 (in base all'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-regioni) con la quale, tra l'altro, viene assegnata alle regioni a quota capitaria la somma di 1.097 milioni di euro per la realizzazione di specifici progetti inerenti proprio la realizzazione delle proprie priorità individuate, insieme alle regioni, il 24 luglio 2003. L'approvazione della proposta interverrà nella seduta del prossimo 2 ottobre, mentre i relativi progetti regionali saranno approvati entro 60 giorni.

Inoltre, il disegno di legge finanziaria per il 2004 prevede, per l'istituzione presso il Ministero della salute del centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie, uno stanziamento in tabella A di 50 milioni di euro per il 2004 e di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005 e 2006. Il citato centro, che opererà in coordinamento con le strutture regionali ed in concorso con enti e strutture scientifici pubblici e privati, potrà, tra l'altro, fronteggiare particolari situazioni di emergenza come quelle che si sono verificate durante la scorsa estate.

Infine, si segnala anche che il Governo ha avviato un confronto specifico con le regioni, che vede la partecipazione di quei comuni che, presentando un numero maggiore di anziani, risultano particolarmente sensibili ad individuare soluzioni adeguate

praticabili, come quelle che già sono in fase di avanzata realizzazione con comuni del centro nord – Milano, ma bisognerà interessare anche Genova, Torino, laddove più marcatamente si è registrato questo fenomeno – , per mettere assieme istituzioni pubbliche e istituzioni private, volontariato, servizio civile nazionale, per arrivare ad una forma di collaborazione tra istituzioni pubbliche e privati che consenta di dare una risposta a questo fenomeno, che, ripeto, è di tipo economico, assistenziale, ma che riguarda anche la coesione della nostra società e il raccordo fra tutte queste istituzioni.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bindi ha facoltà di replicare.

**ROSY BINDI.** Signor Presidente, il ministro Giovanardi forse non sa che ieri è stata presentata la legge finanziaria ed è bastato dare un'occhiata alla finanziaria per capire che non è bastato il tragico bilancio – altro che ironia, signor ministro! – di questa estate a far rinsavire un Governo che fino ad oggi non ha mosso un dito per far fronte ai bisogni di una parte considerevole della popolazione. Si invoca da parte del Presidente del Consiglio a reti unificate la demografia, per giustificare una riforma delle pensioni iniqua, ma la si ignora quando si tratta di adeguare la rete dei servizi sanitari e assistenziali ai nuovi bisogni.

Oggi gli anziani sono i più colpiti dall'aumento dei prezzi, dall'impoverimento dei servizi pubblici, ma per loro non si è trovato un euro in questa finanziaria. Vorremmo dire al ministro Sirchia, al ministro Maroni, se per caso ci stanno ascoltando, che il 20 ottobre il Parlamento, per iniziativa dell'Ulivo, si occuperà della creazione di un fondo nazionale per finanziare interventi a sostegno di anziani non autosufficienti. Oggi in Commissione, su iniziativa dell'Ulivo, è stato adottato un testo unificato; è il Parlamento, attraverso l'iniziativa dell'opposizione, che si farà carico di questo problema. Aspettiamo i due ministri perché, dopo l'assenza in finanziaria di ogni riferimento a questo

problema, vorremmo sapere come il Governo intenderà collaborare, come intenderà far fronte ai problemi di quelle famiglie che, avendo una persona non autosufficiente in casa, hanno, insieme al costo psicologico e sociale, quello finanziario, che oscilla dai mille ai millecinquecento euro, a carico di quella struttura familiare che ormai è debole in tutto il paese perché non è aiutata da una vera rete di servizi.

PRESIDENTE. Onorevole...

ROSY BINDI. ...e soprattutto di quelle famiglie di cinquanta-sessantenni che hanno a carico anziani non autosufficienti e figli senza lavoro. A loro avete anche tagliato le pensioni.

Aspettavamo una luce, signor ministro, ma continua il blackout del Governo su tutte le politiche di questo paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

***(Iniziativa per rivedere il meccanismo dell'inflazione programmata a tutela delle retribuzioni - n. 3-02709)***

PRESIDENTE. L'onorevole Alfonso Gianni ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02709 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 5*)

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, signor ministro Giovanardi, nulla di personale, naturalmente, ma lei mi concederà di sottolineare che noi naturalmente non pretendevamo di avere il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi (lui, come è noto, parla solo a reti unificate, mentre qui siamo ospiti, credo, di un canale solo), però c'era stato promesso il Vicepremier Fini ieri l'altro, ieri mi era stato detto che sarebbe venuto il ministro Maroni, oggi abbiamo il simpatico ministro factotum, e tanto vi basterà; ma insomma mi domando come mai i titolari dei dicasteri interrogati, i ministri di questo Governo —

stamattina non bastavano le sedie a contenerli tutti; tutti presenti per votare la legge Gasparri (peraltro in modo insufficiente, visto che il Governo è andato sotto su un nostro emendamento) — non sono presenti quando si tratta del reddito di milioni di lavoratori. Veniamo al dunque.

PRESIDENTE. Onorevole Alfonso Gianni, deve concludere.

ALFONSO GIANNI. Noi abbiamo già parlato di questi temi, ma L'ISTAT dice che l'inflazione è al 2,8 e le retribuzioni al 2,6; quindi, perdono. Cosa fa il Governo?

PRESIDENTE. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole Giovanardi, ha facoltà di rispondere.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, come dovrebbe essere noto ad un esponente del gruppo di Rifondazione comunista, i ministri che l'onorevole Alfonso Gianni ha citato sono impegnati in questo momento in un incontro molto importante con i sindacati in materia di delega pensionistica ed essi, non avendo il dono dell'ubiquità, se adesso stanno parlando con i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL non possono evidentemente essere presenti in aula.

FRANCESCO GIORDANO. Forse dovevano parlare prima!

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Ciò avviene perché quell'impegno è concomitante con lo svolgimento del *question time*. Veniamo al merito dell'interrogazione presentata dall'onorevole Alfonso Gianni. A partire dal secondo semestre 2002 e per tutta la prima parte del 2003 si è registrato un rallentamento di quel processo disinflazionistico che era cominciato nel 2001 ed era proseguito nel 2002 e a cui ha fatto seguito una ripresa dell'inflazione arrivata al 2,2 nel luglio 2003 e che ora sta viaggiando ad un livello del 2,8. In relazione a questo fenomeno, il Governo, per quanto attiene